BORSE “ANTONINO INSINGA”

Anno Accademico 2020-21

Le borse *Antonino Insinga* sono state istituite dalla moglie **Antonia Teresa Gambino** e assegnate agli studenti **Andrea Caffè** (Università Cattolica – Sede di Roma) e **Ilic Tagliarino** (Università Cattolica – Sede di Roma). La donatrice ha inteso rinnovare le borse anche per gli anni successivi, accompagnando la carriera universitaria dei due assegnatari.

Antonino Insinga, Nino come amava farsi chiamare dagli amici, nasce il 27 giugno del 1953 a Campofelice di Fitalia (PA). Figlio unico, vive circondato dall’amore di mamma Calogera e di papà Carmelo e dalle coccole della nonna paterna, che viveva con loro.
All’età di nove anni questo clima idilliaco viene presto spezzato. Il piccolo paese dell’entroterra siciliano non offre la possibilità di proseguire negli studi, pertanto i genitori lo iscrivono presso l’Istituto Salesiano Don Bosco a Palermo, già dalla quarta elementare. In qualità di interno, Nino vi resterà sino al conseguimento del diploma di scuola superiore. In tal modo Nino, alla tenera età di nove anni, da bimbo amato e viziato, deve scontrarsi con una dura realtà, lontano dagli affetti e dall’amore dei suoi cari, obbligato di fatto a diventare presto adulto.

In Collegio segue i ritmi previsti dalle regole: sveglia alle sei, colazione, rifare il letto, sistemare la stanza, partecipare alla Santa Messa e poi dedicarsi allo studio con profitto. Da quel momento la sua vita è stata molto dura dovendone affrontare le asperità, ciò di fatto ne ha forgiato il carattere temprandolo alle intemperie della vita. Lui amava raccontare che quel periodo, anche se duro, fu molto utile per la sua crescita facendo si che questo percorso lo rendesse un uomo sempre attento alle necessità degli altri.

Nino è stato un bravo e scrupoloso medico, la sua era una passione che ha saputo e voluto trasformare in missione. Il suo “essere” medico lo portava ad aiutare il prossimo memore sempre del giuramento ippocratico. Il suo animo altruistico non lo rendeva venale. Nino ha salvate molte vite e di ciò era sommessamente orgoglioso.

La vita, talune volte, riserva prove davvero dure e il 12 giugno 2018 gli viene diagnosticato un epatocarcinoma non asportabile e non curabile. Malgrado ciò Nino ha lottato sino all’ultimo giorno infondendo coraggio alla moglie e ai suoi cari, riponendo tutto nelle mani di Dio. Il 16 gennaio del 2019 dopo una breve ma intensa sofferenza è tornato alla casa del Padre lasciando ai suoi cari un dolore inestinguibile e un esempio di rigore morale e di forte combattente.

Nino ha vissuto intensamente, era un uomo buono, un uomo molto umile, la cui umanità lo ha portato a non risparmiarsi nei confronti di chi soffriva sia nel corpo che nello spirito. Ha vissuto la sua missione anteponendo il cuore a tutto e il desidero della moglie di onorarne la memoria attraverso l’istituzione di due borse di studio a lui intitolate vuol essere un incoraggiamento a due giovani che si preparano alla professione medica, perché possano averlo anche da esempio per la loro vita e professione future.

Ufficio Relazioni con il Territorio - Istituto Toniolo di Studi Superiori
associazione.amici@istitutotoniolo.it
www.istitutotoniolo.it